

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 43 - Anno II ~ 24 OTTOBRE 2021

IL SETTIMO GIORNO

XXX Domenica T.O.
Anno B



Molti lo rimproveravano perché tacesse

Lungo la strada di Gerico un cieco siede a mendicare. Spesse volte aveva sentito parlare di Gesù e dei grandi miracoli da Lui compiuti. Oggi è un giorno particolare. Sta passando dinanzi a lui Gesù Nazareno. È un'occasione che non si ripeterà mai più nella sua vita. Non ci sarà un altro giorno in cui Gesù passerà di nuovo. Per questo subito si mette a gridare: "Figlio di Davide. Gesù, abbi pietà di me!". La gente che è sulla strada e che sta seguendo Gesù non solo non lo aiuta, non solo non interviene presso Gesù perché fermi il suo cammino e ascolti il grido di quell'uomo: molti lo rimproverano perché taccia, faccia silenzio, non disturbi il Maestro. Questo atteggiamento è rivelatore di un cuore che non ama, anzi di un cuore che non si ama. Chi ama veramente se stesso sa cosa è il vero amore: volere per gli altri ciò che si vuole per se stessi. Non credo vi sia un solo cieco al mondo che non desideri ricevere in dono la vista. Questi molti invece lo rimproverano. Gli intimano di tacere. È cosa giusta che ci chiediamo: perché tanta insensibilità da parte della gente? Perché l'uomo non è capace di amare?

Oggi l'uomo è poverissimo di amore, non ne possiede neanche un nanogrammo, perché ha deciso di separarsi da Cristo. Separandosi da Cristo si separa dal Padre e dallo Spirito Santo. Ponendosi fuori del mistero della Beata Trinità, manca della sorgente eterna del vero amore. Al posto dell'amore colma il suo cuore di vanità e frivolezza. Consuma le sue sostanze per ciò che non sazia, non dura, non produce né vera vita né vera gioia. Invece si predica il Vangelo, si accoglie Gesù, ci si lascia battezzare nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, si diviene figli del Padre nel Figlio suo Gesù Cristo, lo Spirito prende tutto l'amore del Padre e lo riversa nei nostri cuori. Il cristiano inizia ad amare secondo purezza di verità. Se però non cresce come vero figlio di Dio, non si alimenta di Spirito Santo ravvivandolo giorno per giorno, non cammina di luce in luce e di verità in verità, in una perfetta sequela di Gesù, allora l'amore ben presto si raffredderà perché la nostra natura si è raffreddata. La Madre di Gesù non permetta che questo accada.

Chi ama veramente se stesso sa cosa è il vero amore: volere per gli altri ciò che si vuole per se stessi

LAMPADA AI MIEI PASSI

Vuota allora è la nostra predicazione

La fede non è solo frutto di una verità rivelata. È anche frutto di argomentazione, ragionamento, deduzione a partire dalle verità rivelate. La fede infatti non è stata consegnata solo alla volontà dell'uomo, ma anche al suo cuore, alla sua mente, alla sua intelligenza e razionalità, alla sua sapienza e discernimento. Quando si afferma e quando si nega, non è sufficiente affermare o negare, è anche necessario saper trarre dall'affermazione e dalla negazione tutte le conseguenze che sono insite in esse. Noi possiamo anche dire che ogni religione è via di vera salvezza per l'uomo. A condizione che dalla nostra affermazione - del tutto gratuita e senza alcun fondamento nel dettato biblico - deduciamo che Cristo non è più il solo e universale Mediatore tra Dio e l'intero universo, il solo Creatore, il solo suo Redentore e Salvatore, il solo che è verità, grazia, luce, vita eterna per ogni uomo. Significa altresì che predicare Cristo Gesù o non predicarlo non ha alcuna valenza in ordine alla salvezza dell'uomo e alla sua redenzione. Adorarlo o non adorarlo perde ogni significato. Ognuno si può fare la sua via per andare a Dio. Anche la Chiesa non è più sacramento di

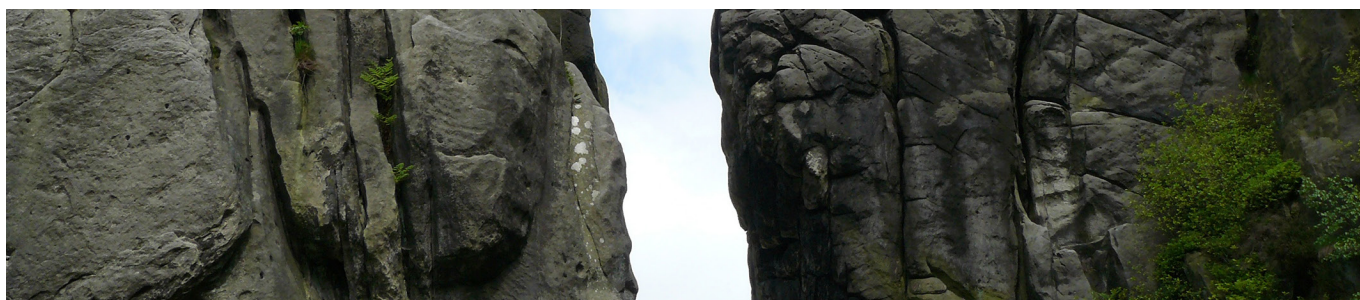
Cristo per la salvezza di ogni uomo. Non è più la luce del mondo e il sale della terra. Non è più la porta attraverso la quale si entra nel regno eterno di Dio. La missione affidata da Cristo Gesù ai suoi Apostoli di andare e fare discepoli tutti i popoli battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo a nulla serve. I sacramenti sono solo segni senza alcuna realtà in essi. Con una sola affermazione si mandano al macero quattromila anni di lavoro dello Spirito Santo. Si dichiara inutile il sacrificio di Cristo sulla croce. Si disprezza il sangue dei martiri e dei confessori della fede. Si dichiara oggi vana e inutile ogni evangelizzazione e ogni formazione verso gli stessi discepoli di Gesù.

La fede non è solo frutto di una verità rivelata. È anche frutto di argomentazione, ragionamento, deduzione a partire dalle verità rivelate

A che serve vivere il Vangelo, se ogni via umana conduce alla salvezza? Se neanche c'è bisogno di alcuna via umana, dal momento che alla fine della vita tutti saremo accolti nel Paradiso dalla misericordia del Signore? Queste sono solo alcune delle deduzioni che possono essere tratte da una affermazione che apparentemente sembra di grande bene.

Ogni nostra affermazione sulla Chiesa, vero corpo di Cristo Gesù, sempre deve essere valutata, misu-

rata, aggiornata su ogni possibile conseguenza sia storica che eterna che può scaturire da essa. Ogni membro del corpo di Cristo vive di un suo ministero particolarissimo. Come non si può disprezzare il presbitero per esaltare il fedele laico, così non si può disprezzare il fedele laico per esaltare il presbitero. Si deve invece insegnare la purissima verità sia del fedele laico che del presbitero, sia del vescovo che del papa, sia del diacono che di ogni altro ministero, separando i ministeri di natura divina e quelli di natura ecclesiale. I ministeri di natura divina sono sigillati dalla volontà di Cristo Gesù. I ministeri invece di natura ecclesiale sono sigillati dalla volontà della Chiesa e possono essere sempre aggiornati secondo le esigenze del corpo di Cristo. La Chiesa non ha alcun potere di modificare i ministeri di natura divina. Essa deve annunziarli e viverli secondo purissima verità sempre aggiornata nello Spirito Santo. Oggi sono molti i discepoli di Gesù bravissimi nell'affermare, ma totalmente ignari delle conseguenze che le loro affermazioni generano in devastazione nel campo della fede. Vergine Sapiente, aiutaci a comprendere che ogni nostra affermazione va portata nella verità.



SE TU ASCOLTERAI...

L'anima mia magnifica il Signore

La Vergine Maria non vede Dio grande e neanche lo vede grandissimo. Lo vede oltre ogni grandezza umanamente immaginabile. Quanto il Signore ha fatto in Lei è opera che è al di sopra, infinitamente al di sopra di tutte le opere da Lui compiute fino al presente. È anche opera che mai più potrà essere realizzata dal Signore. Il Signore potrebbe far partorire tutte le donne sterili di questo mondo e per miracolo potrebbe far generare figli ad ogni vergine - si parla di un miracolo ipotetico perché mai il Signore opererà un concepimento senza il concorso dell'uomo, essendo questa la legge della sua creazione -, mai però potrà far nascere nuovamente da una vergine il Figlio suo Unigenito. È questa opera unica, irripetibile, come unica e irripetibile è la generazione eterna del Verbo dal Padre. È questa l'opera delle opere del Signore e quest'opera Lui la compie nel seno della Vergine Maria. La compie però dopo che Lei ha fatto la sua professione di fede e si è consegnata interamente alla sua volontà: "Ecco la serva del Signore, avvenga per me secondo la tua pa-

rola". Nella Vergine Maria il Dio eterno, immortale, Colui per mezzo del quale tutto è stato creato, diviene carne per opera dello Spirito Santo. Lei è la sola donna che può dire al suo Dio, Creatore, Signore, Salvatore: "Tu sei carne dalla mia carne. Tu sei sangue dal mio sangue. Tu sei vita dalla mia vita". Nessuna altra donna mai potrà dire a Dio queste parole. Grandezza simile non esiste nell'universo creato. Per questo Maria magnifica il Signore. Deve cantare questa grande opera. Lei è solo lo strumento umano. Ogni altra cosa in Lei si è compiuta per opera dello Spirito Santo.

Dio va magnificato perché questa opera deve essere conosciuta dal mondo intero. È l'opera attraverso la quale si dovrà compiere la redenzione e la salvezza del genere umano. Oggi quest'opera non è più cantata. Di Cristo Gesù abbiamo fatto un uomo come tutti gli altri uomini e della Vergine Maria una donna come tutte le altre donne. Lo stesso suo concepimento verginale per opera dello Spirito Santo lo si sta riducendo ad una favola. Sata-

na sa come distruggere Cristo nei cuori. Lui non si serve di quanti non sono suoi discepoli. Lui prende i suoi discepoli e li ammaestra con le sue infinite falsità e menzogne. Oggi è riuscito a ridurre a menzogna il mistero dell'Incarnazione del Verbo Eterno, del Figlio Unigenito del Padre. Essendo una favola l'Incarnazione, tutto il mistero di Gesù diviene una favola. I cristiani alla scuola di Satana oggi sono moltissimi e tutti bravi. Regina dei Profeti, vieni in nostro aiuto. Insegnaci a cantare il mistero che si è compiuto in te.

*Quanto il Signore
ha fatto in Lei è
opera che mai più
potrà essere
realizzata
dal Signore*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Oggi è come se tutti fossimo condannati a negare ogni verità su Gesù di Nazaret. Tutti devono affermare che Lui non è il Dio Incarnato per la salvezza, la verità, la grazia, la vita, la luce di ogni uomo di ieri, di oggi, di sempre, il Signore del cielo e della terra, il Giudice dei vivi e dei morti, il Salvatore e il Redentore del mondo, il Mediatore unico e universale tra il Padre suo e l'intero universo. Qualcuno potrebbe obiettare: Nessuno nega in modo esplicito e formale queste verità. Per negare una verità non c'è bisogno di una dichiarazione esplicita e formale. Basta non insegnarla più, non predicarla più, non ricordarla più. Basta attribuire agli altri le stesse virtù e verità che sono solo ed esclusivamente di Cristo Signore. Basta modificare il Vangelo anche in un solo iota.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 29 ottobre 2021, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

<https://youtu.be/P2KVvRBle8>



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Dal Vangelo sappiamo che Gesù veniva ascoltato volentieri e con grande gioia. Perché noi ci stanchiamo di ascoltare e rivolghiamo i nostri pensieri altrove?

Dove risiede il segreto della gioia che vi è nell'ascoltare Cristo Gesù o la sua vera Parola data a noi dai suoi Apostoli, Maestri, Discepoli? Il segreto è nello Spirito Santo che abita nel cuore di chi parla di Cristo e di chi ascolta. È lo Spirito Santo che crea in noi il desiderio di ascoltare. Il missionario di Gesù colma la sua Parola di Spirito Santo. Lo Spirito Santo, portato nei cuori dalla Parola, crea in essi volontà e gioia perché si ascoltino. Gesù non solo parla al cuore della gente, parla alla sua razionalità, intelligenza, capacità di discernimento, attese, speranze, desideri. Oggi uno dei nostri peccati più gravi è quello di non parlare più all'uomo. Parliamo al vento. Diciamo parole senza lo Spirito Santo in noi. Poiché solo lo Spirito Santo sa parlare ai cuori, essendo noi privi dello Spirito Santo, parliamo, ma senza alcuna comunione tra noi e i cuori ai quali parliamo

Gesù non solo annuncia la verità. Vuole anche che quanti lo ascoltano, riflettano, meditino, ragionino, sappiano collegare insieme due o più verità che vengono dalle Scritture Profetiche. Una sola verità non è la verità. Dire che Cristo Gesù è vero uomo non è la verità di Cristo Gesù. Dire che Lui è vero Dio neanche è la verità di Cristo Gesù. La verità di Cristo Gesù è il frut-

to di infinite verità, tutte rivelate e tutte contenute nella Scrittura Santa: Gesù è il Figlio di Dio, da Lui generato nell'oggi dell'eternità. È il Figlio di Davide. Il Figlio di Dio si è fatto carne nel seno della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. Gesù è la grazia, la verità, la luce, la vita eterna, la risurrezione, il pane della vita, il Buon Pastore. Gesù è il Salvatore e il Redentore del mondo. Gesù è il Signore del cielo e della terra. Gesù è il Giudice dei vivi e dei morti. La Parola di Gesù, il suo Vangelo è Parola, è Vangelo di vita eterna per ogni uomo. Gesù è il Crocifisso che è il Risorto. È il Risorto che oggi e per l'eternità siede alla destra del Padre. Gesù è il Mediatore unico ed universale tra il Padre e ogni essere da Lui creato. Gesù è il Servo Sofferente che espia ogni nostro peccato. Gesù è il tempio santo di Dio nel quale abita corporalmente la pienezza della divinità. Gesù è colui che dona lo Spirito Santo, perché ci faccia nascere come nuove creature nelle acque del battesimo. Tutte queste verità e molte altre, tutte rivelate nelle Sante Scritture, sono la verità di Cristo. Costituirle in unità, in armonia, in bellezza che attrae i cuori è opera dello Spirito Santo in ogni discepolo di Gesù.

Oggi uno dei nostri peccati più gravi è quello di non parlare più all'uomo. Parliamo al vento. Diciamo parole senza lo Spirito Santo in noi

NEL PROSSIMO NUMERO

Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore

Il cuore puro vede Dio

Perché ha guardato l'umiltà della sua serva

Gesù dichiara beati i perseguitati per la giustizia. Cosa è la giustizia secondo Cristo Signore? Possiamo dire che la nostra vocazione è ad essere martiri per la giustizia?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

